

## COMUNICATO STAMPA

### ISTITUZIONE BOLOGNA MUSEI

Percorsi nel tempo e nello spazio nei musei di Bologna

28 gennaio - 3 febbraio 2022

*Bologna, 27 gennaio 2022* - Ogni settimana, con ***Percorsi nel tempo e nello spazio nei musei di Bologna*** i Musei Civici di Bologna propongono un ricco calendario di appuntamenti, veri e propri viaggi tematici nelle collezioni, spaziando dalle letture più immediate dei capolavori esposti alla creazione di associazioni inedite tra oggetti appartenenti ai patrimoni delle diverse aree museali fino ad approfondimenti specifici e maggiormente specialistici.

La proposta di contenuti culturali che le ricchissime collezioni dell'Istituzione Bologna Musei offrono continua inoltre a proiettarsi nell'ambiente digitale come in una piazza nella quale incontrarsi, scambiarsi informazioni ed esperienze per vivere, giocare, imparare a conoscere.

Al fine di sostenere le attività dell'Istituzione Bologna Musei è possibile effettuare una donazione mediante bonifico bancario sul seguente conto corrente:

codice IBAN: IT 32 J 02008 02435 000102464044

intestato a: Istituzione Bologna Musei.

Il bonifico dovrà riportare la causale "Donazione per la valorizzazione e la tutela del patrimonio museale IBM".

Il ricavato della raccolta fondi sarà reimpiegato in attività di valorizzazione e tutela del patrimonio museale cittadino e nella diffusione della conoscenza del patrimonio stesso.

La donazione non rientra tra gli oneri deducibili previsti dall'art.10 del Tuir.

## IN EVIDENZA

**mercoledì 2 febbraio**

### **ore 17: Museo Medievale - via Manzoni 4**

Nell'ambito della rassegna "Canova a Bologna. Personaggi, luoghi, contesti"

"Un amico di Antonio Canova: Pietro Giordani"

Conferenza di Maria Luigia Pagliani.

La figura di Antonio Canova viene letta alla luce di un testimone d'eccezione: il letterato, amico e ammiratore dello scultore, Pietro Giordani. Giordani segue da una posizione privilegiata, quella di prosegretario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, la vicenda umana e professionale dell'artista, cui dedica anche un famoso panegirico.

La rassegna "Canova a Bologna. Personaggi, luoghi, contesti", a cura dei Musei Civici d'Arte Antica, propone una serie di incontri per approfondire il rapporto tra l'artista e la città, in occa-

sione della mostra “Antonio Canova e Bologna. Alle origini della Pinacoteca” presso la Pinacoteca Nazionale di Bologna.

Un’iniziativa in preparazione delle celebrazioni del bicentenario della morte del grande scultore neoclassico, che ricorre nell’autunno del 2022.

Ci condurranno in questo percorso specialisti che hanno dedicato all’argomento alcuni dei loro studi.

Prenotazione obbligatoria allo 051 2193930 (dal martedì al venerdì ore 9-14).

È possibile assistere alla conferenza anche in diretta sulla pagina Facebook [www.facebook.com/MuseiArteAnticaBologna](http://www.facebook.com/MuseiArteAnticaBologna).

Ingresso: gratuito fino ad esaurimento posti

Info: [www.museibologna.it/arteantica](http://www.museibologna.it/arteantica)

## PER I BAMBINI

**domenica 30 gennaio**

**ore 11: MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna - via Don Minzoni 14**

“BimbòArte. Libri sensibili”

Laboratorio per bambini da 4 a 6 anni + 1 adulto per bambino.

Un laboratorio dedicato alle fiabe di ieri e di oggi e ai libri di cui esploreremo tutte le dimensioni e le possibilità espressive. Ispirati dalle opere della collezione permanente e da alcuni illustri esempi di letteratura per l’infanzia, potremo progettare e realizzare un personale libro d’artista, utilizzando la tecnica del collage e materiali non convenzionali.

Prenotazione obbligatoria a [mamboedu@comune.bologna.it](mailto:mamboedu@comune.bologna.it) (entro le ore 13 del venerdì precedente).

Max 20 bambini.

Ingresso: gratuito

Info: [www.mambo-bologna.org](http://www.mambo-bologna.org)

**ore 16: Museo del Patrimonio Industriale - via della Beverara 123**

“Leggere e sperimentare in Museo: ‘Le Brutte Scienze - Aerei, mongolfiere dirigibili e altri e altri vertiginosi veicoli volanti’”

Laboratorio per ragazzi da 8 a 12 anni.

Scopriremo la storia di come l’uomo sia riuscito a volare leggendo alcuni divertenti brani del libro “Le Brutte Scienze - Aerei, mongolfiere dirigibili e altri vertiginosi veicoli volanti” e proveremo insieme a costruire curiosi oggetti volanti.

Prenotazione obbligatoria allo 051 6356611 (entro le ore 13 del venerdì precedente).

Ingresso: € 5,00 a partecipante (gratuito per un accompagnatore adulto)

Info: [www.museibologna.it/patrimonioindustriale](http://www.museibologna.it/patrimonioindustriale)

**ore 16: Museo Archeologico - via dell'Archiginnasio 2**

“Olim in Bononia”

Laboratorio per ragazzi da 7 a 11 anni, a cura di ASTER.

Mettendoci nei panni di un giovane cittadino ripercorriamo la giornata di un ragazzo a Bononia tra scuola, allenamenti e vita familiare. Per immedesimarci ancora di più realizziamo la "bulla", un portafortuna che i cittadini romani portavano al collo fin dalla nascita.

Prenotazione obbligatoria a [musarcheoscuole@comune.bologna.it](mailto:musarcheoscuole@comune.bologna.it) indicando numero di persone e cellulare, entro le ore 18 del giorno precedente.

Le modalità di pagamento saranno inviate via mail all'atto della prenotazione.

Ingresso: € 7,00

Info: [www.museibologna.it/archeologico](http://www.museibologna.it/archeologico)

**GLI ALTRI APPUNTAMENTI**

**sabato 29 gennaio**

**ore 10-13: Museo del Risorgimento - Piazza Carducci 5**

“Lo sapevi che...?”

Una visita al museo per scoprire l'abbigliamento dei primi dell'Ottocento, in collaborazione con 8cento APS.

Ogni sabato, fino al 26 febbraio, dalle 10 alle 13, una mediatrice o un mediatore culturale di MIA - Musei Inclusivi e Aperti accoglierà i visitatori nel focus “Rivoluzioni di stoffa: un percorso sulla moda del primo Ottocento”, per scoprire come abiti e stile cambino nel corso del tempo e come molto spesso storia e politica ne influenzino le linee e le forme.

Per questa occasione è stata realizzata una piccola mostra dedicata al tema, che si integra con alcuni degli oggetti normalmente esposti nel museo.

L'abbigliamento riflette le vicende storiche, politiche e sociali di un Paese. A seguito della Rivoluzione Francese, la “libertà” si insinua tra le pieghe degli abiti, trasformandoli profondamente e allontanandoli sempre di più dagli antichi costumi dell'aristocrazia. All'inizio dell'Ottocento, in tutti i territori di dominio Napoleonico, si diffonde un nuovo stile. Si inizia a privilegiare la praticità e la possibilità di cambiare abito con più frequenza. La moda, lentamente, si avvia verso una maggiore accessibilità e di conseguenza l'abito inizia a essere sentito come un modo per esprimere se stessi e la propria personalità.

Ingresso: biglietto museo (€ 5,00 intero / € 3,00 ridotto). Per i possessori di Card Cultura ingresso gratuito

Info: [www.museibologna.it/risorgimento](http://www.museibologna.it/risorgimento)

**ore 10-18: Museo del Patrimonio Industriale - via della Beverara 123**

“Scopri la Fabbrica del Futuro”

I giovani mediatori di MIA - Musei Inclusivi e Aperti accoglieranno i visitatori nella sezione dedi-

cata alla Fabbrica del Futuro, uno spazio laboratoriale, multimediale e interattivo per conoscere le tecnologie e le prospettive future della produzione industriale.

Ingresso: biglietto museo (€ 5,00 intero / € 3,00 ridotto). Per i possessori di Card Cultura ingresso gratuito

Info: [www.museibologna.it/patrimonioindustriale](http://www.museibologna.it/patrimonioindustriale)

### **domenica 30 gennaio**

#### **ore 10.30: Museo Medievale - via Manzoni 4**

“La donazione Cappagli Serretti per i Musei Civici d'Arte Antica di Bologna”

Visita guidata alla mostra a cura di Francesco Zagnoni, RTI Senza Titolo S.r.l., ASTER S.r.l. e Tecnoscienza.

Prenotazione obbligatoria allo 051 2193930 (dal martedì al venerdì ore 9-14).

Ingresso: biglietto museo (€ 6,00 intero / € 3,00 ridotto). Per i possessori di Card Cultura ingresso gratuito

Info: [www.museibologna.it/arteantica](http://www.museibologna.it/arteantica)

#### **ore 17.30: Museo Archeologico - via dell'Archiginnasio 2**

“La famiglia romana nelle epigrafi del Lapidario”

Visita guidata a cura di ASTER.

Grazie alle tante testimonianze scritte di Bononia è possibile ricostruire quali fossero i rapporti familiari nel mondo romano, vincoli forti, non solo di sangue, che andavano a costituire una comunità più aperta e cosmopolita di quanto potremmo immaginare.

Prenotazione obbligatoria a [musarcheoscuole@comune.bologna.it](mailto:musarcheoscuole@comune.bologna.it) indicando numero di persone e cellulare, entro le ore 18 del giorno precedente la visita.

Ingresso: biglietto museo (€ 6,00 intero / € 3,00 ridotto). Per i possessori di Card Cultura ingresso gratuito

Info: [www.museibologna.it/archeologico](http://www.museibologna.it/archeologico)

### **mercoledì 2 febbraio**

#### **ore 18: online**

“Le associate | cittadinanza femminile e filantropia patriottica”

Conferenza online con Azzurra Tafuro (Université libre de Bruxelles), Elena Sodini (Università di Verona), nell'ambito del seminario transnazionale “Reti e forme dell'attivismo femminile italiano nel lungo Ottocento (1820-1922)”.

Prenotazione obbligatoria a [museorisorgimento@comune.bologna.it](mailto:museorisorgimento@comune.bologna.it) entro le ore 12 del 2 febbraio, indicando nome, cognome e numero telefonico per eventuali comunicazioni.

Il link per il collegamento verrà inviato via mail.

La storiografia ha per lungo tempo relegato in secondo piano la presenza delle “donne in armi”, spesso assimilandone l'immagine con il concetto di “violenza”, come se si trattasse di un'intol-

lerabile ulteriore aporia. Il seminario si propone di avviare una riflessione, in chiave transnazionale sull'attivismo femminile, insistendo sulle tipologie di impegno e di adesione. Si analizzeranno, in particolare, gli itinerari intellettuali, i luoghi e le occasioni che contribuirono a sviluppare certe forme di impegno civile e politico. Si intende inoltre dare uno spazio particolare all'analisi delle reti, seguendo pertanto non soltanto le figure singole, ma anche esempi di attivismo collettivo, che emergono attraverso l'analisi degli spazi e delle forme di relazione nella sfera pubblica: la stampa, i luoghi della sociabilità e l'associazionismo. Scopo della ricerca è quindi di giungere a una "decostruzione dei miti", si pensi a quello di Anita Garibaldi come esempio "unico" di eccezionale dedizione al proprio compagno e quindi alla patria, attraverso lo studio delle "comunità di combattenti" per il Risorgimento nazionale e, più ampiamente, nel lungo Ottocento.

Info: [www.museibologna.it/risorgimento](http://www.museibologna.it/risorgimento)

**giovedì 3 febbraio**

**ore 15-17: diretta su [www.neuradio.it](http://www.neuradio.it)**

**"STARTER - Fermenti Culturali"**

Giovedì 3 febbraio dalle ore 15 alle 17 va in onda una nuova puntata di "STARTER - Fermenti Culturali", il format radiofonico settimanale a cura di NEU RADIO, in collaborazione con il MAMBO: una trasmissione concepita per diffondere notizie e nuovi appuntamenti relativi al mondo dell'arte, musica e cultura.

Il termine inglese "starter" assume svariati significati a seconda del contesto: antipasto, motore di avviamento, catalizzatore, principiante, lievito di pasta madre.

Con questo titolo la trasmissione di NEU RADIO accenna non solo alla ripartenza del mondo culturale, ma anche alla crescita e allo sviluppo costante delle conoscenze e delle esperienze che gravitano intorno ad essa.

In studio Carlotta Chiodi, Caterina De Feo, Claudio Musso e Moreno Mari.

Info: [www.mambo-bologna.org](http://www.mambo-bologna.org)

**ore 17.30: Museo Archeologico - via dell'Archiginnasio 2**

**"Indizi nascosti: la metallurgia del bronzo e una nuova epoca per l'Europa preistorica"**

Per il ciclo "Parole in piazza: Agorà Archeologia racconta il museo", ogni giovedì alle ore 17.30 l'Agorà Archeologia si anima con storie e racconti che avranno per protagonisti oggetti noti e meno noti delle collezioni permanenti del museo. Trenta minuti in compagnia di un esperto per rivivere insieme memorie del mondo antico e le loro inesauribili connessioni con i grandi temi della contemporaneità.

Prenotazione obbligatoria a partire da questo link: <https://ticket.midaticket.it/laboratorimuseoarcheologico/Event/106/Date/20220203/Shift>.

Ingresso: € 5,00 + € 1,00 di prevendita

Info: [www.museibologna.it/archeologico](http://www.museibologna.it/archeologico)

## **MOSTRE IN CORSO**

### **Museo Medievale - via Manzoni 4**

“Vetri dal Rinascimento all’Ottocento. La donazione Cappagli Serretti per i Musei Civici d’Arte Antica di Bologna”, fino al 18 aprile 2022

La mostra, promossa dai Musei Civici d’Arte Antica di Bologna in collaborazione con la Fondazione Musei Civici di Venezia e curata da Mark Gregory D’Apuzzo, Massimo Medica e Mauro Stocco, intende celebrare la donazione della preziosa raccolta di vetri collezionata da Bruno Cappagli e Liana Serretti.

L’esposizione consente di ammirare per la prima volta l’intera inedita collezione acquisita nel 2020 dal Comune di Bologna, grazie al gesto di cospicua generosità voluto dalla signora Liana Serretti, toscana di origine e bolognese di adozione, quale segno di ringraziamento e riconoscenza verso la città che ha accolto e ospitato la sua famiglia.

Con la destinazione all’Istituzione Bologna Musei, viene assicurato alla fruizione e alla valorizzazione pubblica un nucleo collezionistico composto da 117 vetri - per oltre 150 pezzi tra manufatti singoli, coppie e servizi - databili dal XVI al XIX secolo che incrementa il già cospicuo patrimonio permanente di vetri dei Musei Civici d’Arte Antica, integrandone e implementandone la varietà di manufatti per tipologie e provenienze geografiche.

Nelle sedi del Museo Civico Medievale e del Museo Davia Bargellini sono infatti conservate ricche raccolte in cui spiccano alcuni capolavori dell’arte vetraria, tra cui il rarissimo calice blu decorato a smalto e dorature con l’”Adorazione dei Magi”, considerato uno dei vetri più antichi e preziosi del Rinascimento italiano e attribuito alla mano del muranese Angelo Barovier (1405-1460), celebre inventore del vetro cristallino simile al cristallo di rocca.

La collezione Cappagli Serretti si distingue per l’altissimo pregio non solo per il considerevole numero di oggetti e per la loro indubbia qualità artistica, frutto di un preciso e raffinato gusto estetico, ma anche e soprattutto per il fatto che essa consente un’ampia ed esaustiva panoramica su tutte le principali manifatture europee dal Seicento all’Ottocento, di cui è possibile apprezzare le più interessanti evoluzioni negli indirizzi formali e stilistici. La mostra allarga infatti lo sguardo ben oltre gli orizzonti italiani per conoscere, ad esempio, il mondo vetrario anglosassone e spagnolo del Settecento, documentati rispettivamente dai calici decorati a spirali di latimo e dai motivi decorativi di matrice islamica dalla brillante tavolozza cromatica, o la colorata produzione boema del periodo Biedermeier, con la vasta produzione di vetri smaltati e incisi.

Info: [www.museibologna.it/arteantica](http://www.museibologna.it/arteantica)

### **Museo Archeologico - via dell’Archiginnasio 2**

“Faïence - Faenza. Dall’antico Egitto al contemporaneo”, fino al 30 gennaio 2022

Prosegue la programmazione espositiva ideata dal Museo Civico Archeologico nell’ambito di

“Agorà Archeologia. La piazza vicino alla piazza”, lo spazio polifunzionale pensato per l’incontro e il confronto, così come avviene nella vicina Piazza Maggiore.

La seconda mostra dossier “Faïence - Faenza. Dall’antico Egitto al contemporaneo”, a cura di Daniela Picchi e Valentina Mazzotti, muove dall’indagine sull’ambivalenza semantica della parola ‘faenza’.

Mutuato dal toponimo della città romagnola, famosa da secoli in tutto il mondo per la produzione delle maioliche, il vocabolo è stato infatti traslato per pura convenzione a indicare anche un genere di ceramica a pasta colorata, porosa, rivestita con uno smalto bianco, brillante, a base di ossido di piombo e di stagno. Tali impasti possono essere a base argillosa (faenza) o silicea (faenza silicea) e avere un rivestimento vetroso trasparente (vetrina) o opaco (smalto). Le varianti degli impasti e dei rivestimenti hanno determinato nel corso dei secoli una grande pluralità di prodotti, di sviluppi tecnologici e di aree di diffusione.

Da un confronto scientifico con il Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, istituzione museale che conserva la raccolta di arte ceramica più grande al mondo, - e in collaborazione con i Musei Civici d’Arte Antica di Bologna e la Bottega Gatti di Faenza - il focus tematico esplora le possibilità espressive delle due diverse interpretazioni attraverso un percorso esemplificativo e diacronico articolato in cinque sezioni che, partendo dalle faenze silicee dell’antico Egitto, definite faïence negli studi di settore, percorre gli sviluppi che di questo materiale ne fece il mondo islamico fino agli esiti rinascimentali in maiolica (faenza smaltata) e all’arte contemporanea di ambito faentino.

Info: [www.museibologna.it/archeologico](http://www.museibologna.it/archeologico)

“Bologna. Dicono di lei. La città nella letteratura”, fino al 30 gennaio 2022

Apertura della mostra promossa da Elleboro editore, con progetto espositivo firmato da Elastica, e realizzata in collaborazione con il Museo Civico Archeologico.

La mostra, che prende il titolo dalla guida letteraria “Bologna. Dicono di lei” pubblicata da Elleboro Editore, dà voce ai tanti poeti, scrittori e artisti che hanno vissuto a Bologna, o che l’hanno visitata, sostandovi per diverso tempo, o più semplicemente assaporandola en passant. Bologna racconta di sé, anzi, dicono di lei, e sarebbe un vero peccato non ascoltare. E non che sia difficile, grazie alla nuova iniziativa di Elleboro Editore, una mostra letteraria dal titolo “Bologna. Dicono di lei”.

La mostra prende il titolo dall’omonima guida letteraria pubblicata da Elleboro Editore, e dà voce ai tanti poeti, scrittori e artisti che hanno vissuto a Bologna, o che l’hanno visitata, sostandovi per diverso tempo, o più semplicemente assaporandola en passant.

Bologna in ogni caso prende l’animo, seduce, e ispira ormai da secoli e secoli diari di viaggio, corrispondenze, romanzi e poesie, che la mostra letteraria sa rendere vivi e pulsanti, catapultandoli ai giorni nostri con un percorso multimediale, immersivo, tra installazioni audio, video-proiezioni e memorabilia.

La Sala Mostre del museo diviene luogo simbolo della Bologna capace di rapire l’immaginario di

Goethe, Stendhal, Madame de Staël, Leopardi, Dickens, Pasolini, Hemingway, Piovene, Lord Byron, Huxley e di tanti altri nomi celebri, che a partire dall'epoca del Grand Tour sono stati vittime di incanto, subendo tutto il fascino delle due torri, dei portici, di piazza Maggiore e dintorni, nei luoghi della bohème e della Resistenza, degli sconvolgimenti socio-politici, con il PCI, la rivolta giovanile, la strage alla stazione.

E il riverbero delle parole, delle citazioni tratte dalle opere delle grandi firme ammaliate da Bologna brillano di nuova luce, perché lette e interpretate da Samuele Bersani, Alessandro Haber, Neri Marcorè, Veronica Pivetti, Carla Signoris, voci che si diffondono per le stanze della mostra, creando un'atmosfera evocativa delle impressioni, delle sensazioni e delle emozioni che immancabilmente scaturiscono da quelle righe e da quei versi che, anche grazie ai riflessi della complessa bellezza di Bologna, si sono ritagliate un posto che conta, eccome, sotto il cielo della grande letteratura.

“Bologna. Dicono di lei” è promossa da Elleboro Editore, con progetto espositivo firmato da Elastica, realizzata in collaborazione con il Museo Civico Archeologico di Bologna.

Info: [www.museibologna.it/archeologico](http://www.museibologna.it/archeologico)

#### **MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna - via Don Minzoni 14**

“Italo Zuffi. Fronte e retro”, fino al 1° maggio 2022

“Fronte e retro” è la mostra personale di Italo Zuffi (Imola, 1969), a cura di Lorenzo Balbi e Davide Ferri. Il progetto espositivo, che avrà un seguito a Palazzo De' Toschi, sede delle iniziative dedicate all'arte contemporanea di Banca di Bologna, permette di presentare per la prima volta in modo esteso il lavoro di uno degli artisti italiani più importanti tra quelli nati alla fine degli anni Sessanta.

“Fronte e retro” è idealmente divisa in due momenti, in grado di richiamarsi e rilanciarsi reciprocamente: da una parte, al MAMbo, un percorso che permette di rileggere il lavoro dell'artista prendendo in considerazione uno spettro di opere che va dagli esordi, alla metà degli anni Novanta, fino al 2020. Dall'altra, a Palazzo De' Toschi, una serie di nuove produzioni, di lavori realizzati per l'occasione e in reazione alle caratteristiche dello spazio, toccherà alcuni degli aspetti nodali della sua ricerca recente.

La mostra, nel suo insieme, ruota attorno ad alcuni nuclei tematici che da sempre sostengono il lavoro di Zuffi e si traducono in contrasti e opposizioni che possono agire sul corpo (talvolta quello dell'artista stesso) come sulla forma scultorea: tra le idee di costruzione e al contempo di distruzione/caduta; di lavoro e, insieme, di dispersione di energia; di mollezza e di rigidità; di fragilità e di competizione.

I lavori presentati al MAMbo - opere di scultura, fotografia, video e performance, linguaggi attorno a cui si è sviluppata nel tempo la poetica di Zuffi - ricostruiscono il percorso dell'artista attraverso accostamenti inediti e senza necessariamente seguire una progressione cronologica.

Le opere esposte, oltre cinquanta, generano nuove ipotesi di dialogo tra loro mettendo insieme le più note dell'artista ad alcune nuove o meno viste. Tra i lavori più conosciuti, ad esempio,

due video degli inizi: “The Reminder”, l’immagine di un corpo che si tende e irrigidisce fino al limite delle sue possibilità, e “Perimetro”, all’interno del quale un corpo cerca di stabilire la sua relazione con lo spazio generando un senso di attesa e perpetua irrisoluzione.

La Sala delle Ciminiere, invece, fa emergere alcuni degli aspetti più importanti della pratica scultorea dell’artista, attraverso una selezione di “Scomposizioni” e di “Osservatori trasportabili”, realizzati a cavallo tra anni Novanta e Duemila attorno all’idea di architettura, in diretto dialogo con gli spazi recuperati su progetto di Aldo Rossi, fino a una serie di cavalletti, oggetto emblematico della sua pratica, richiamo a un’idea di lavoro e di scultura che può mostrarsi nel suo svolgersi, senza necessariamente trovare una forma definitiva e “The Mystery Boy”, una serie di immagini in cui si vede un ragazzo, disteso sul pavimento, che sembra investire tutta l’energia e la concentrazione di cui è capace attorno a un’azione apparentemente inutile.

Un’attenzione particolare è dedicata ai lavori che l’artista riunisce sotto il tema della competizione: Italo Zuffi esplora “dall’interno” i meccanismi del potere - soprattutto del sistema dell’arte contemporanea - così come si riflettono sia nelle istituzioni che li rappresentano e li sostengono, sia nella società in generale e li sovverte, li ridicolizza, li interpreta con azioni, performance e happening capaci di coinvolgere il pubblico e diventare opere/tracce in mostra.

All’interno del percorso, inoltre, alcuni elementi (non del tutto configurabili come sculture) si completeranno attraverso le performance: si tratta, più che di oggetti di scena, di oggetti in attesa, o attorno ai quali si è già consumata l’energia di un’azione.

Le performance attiveranno lo spazio in più punti e si svilupperanno a comporre un calendario che toccherà giornate diverse durante tutta la durata della mostra.

Info: [www.mambo-bologna.org](http://www.mambo-bologna.org)

### **Museo del Patrimonio Industriale - via della Beverara 123**

**“Moto bolognesi degli anni 1950-1960. La motocicletta incontra l’automobile”, fino al 15 maggio 2022**

Il Museo del Patrimonio Industriale di Bologna è lieto di presentare all’interno del proprio percorso espositivo la mostra “Moto bolognesi degli anni 1950-1960. La motocicletta incontra l’automobile”, realizzata grazie al contributo dell’Associazione Amici del Museo del Patrimonio Industriale e della Fondazione Aldini Valeriani.

Dai primi anni Duemila il progetto ‘Moto bolognesi’ costituisce uno dei principali ambiti verso cui si è indirizzata l’attività di ricerca del Museo del Patrimonio Industriale di Bologna, istituzione culturale votata allo studio, alla documentazione e alla divulgazione della storia economico-industriale della città e del suo territorio, attraverso la ricostruzione delle vicende succedutesi dall’affermarsi dell’industria serica nel XV secolo fino all’odierno distretto meccanico della motoristica e dell’automazione protagonista su scala mondiale.

A partire dalle collezioni permanenti del museo, dove sono presenti esemplari di motocicli, motori e componenti di alcune aziende locali che ebbero un ruolo di primo piano nel settore motoristico, il progetto è nato con l’obiettivo di realizzare una puntuale e completa ricognizione

dell'industria motociclistica in area bolognese - terra di motori per eccellenza - dalla nascita negli anni Venti del Novecento fino allo sviluppo raggiunto intorno alla metà del secolo, contestualizzandone gli scenari di evoluzione tecnica, produttiva e aziendale.

Il nuovo, settimo, capitolo, che costituisce idealmente anche la conclusione di questo lungo percorso di approfondimento, propone, accanto a una selezione di 32 motociclette realizzate dai più importanti marchi del decennio, filmati provenienti dall'Istituto Luce e immagini d'epoca.

Info: [www.museibologna.it/patrimonioindustriale](http://www.museibologna.it/patrimonioindustriale)

### **Museo Morandi - via Don Minzoni 14**

“RE-COLLECTING. Morandi racconta. Il segno inciso: tratteggi e chiaroscuri”, fino al 22 maggio 2022

Prosegue con il terzo e ultimo appuntamento dedicato a Giorgio Morandi “RE-COLLECTING”, ciclo ideato da Lorenzo Balbi che approfondisce temi legati alle collezioni permanenti dell'Area Arte Moderna e Contemporanea dell'Istituzione Bologna Musei.

Il Museo Morandi, dopo le rassegne dedicate ai Fiori e alle Nature morte, propone “Morandi racconta. Il segno inciso: tratteggi e chiaroscuri” a cura di Lorenza Selleri, dedicata al tema dell'Incisione.

Partendo dalla domanda ricorrente “Che cos'è un'acquaforte?”, il museo cerca di rispondere attraverso il terzo un focus incentrato su questa tecnica, di cui Morandi è stato maestro. Maestro in senso stretto, dal momento che dal 1930 diventa docente di Tecnica dell'Incisione all'Accademia di Belle Arti di Bologna, ma anche in senso lato, dati il suo rigore e la sua straordinaria capacità tecnica.

Il percorso espositivo si apre con una natura morta cubofuturista, tratta dalla prima e unica lastra incisa all'acquaforte nel 1915 (V.inc.3), e si conclude con un esemplare dell'ultima e unica natura morta che Morandi realizzò nel 1961 (V.inc.131).

Sette delle quattordici acqueforti esposte entrarono a far parte del patrimonio del Comune di Bologna nel 1961, quando Morandi le donò, conservando l'anonimato, in occasione del riordino delle raccolte della Galleria d'Arte Moderna allora ubicata presso Villa delle Rose.

Alcuni fogli appartenenti a collezioni private completano l'esposizione. Si tratta di opere concesse in comodato gratuito al museo in tempi più o meno recenti, come ad esempio I Pioppi e la Grande natura morta con la lampada a petrolio del 1930 (V.inc.76 e 75) e la già citata natura morta del 1961, appartenuta a Luciano Pavarotti. A queste si aggiunge la stampa della sola lastra, ad oggi nota, che Morandi incise con la tecnica della ceramolle.

Alcune vetrine permettono al pubblico di avere accesso a documenti che gettano luce sulla dedizione di Morandi verso la tecnica oggetto del focus espositivo e sui suoi lunghi anni di insegnamento. Tra questi spiccano le lettere dell'artista all'amico Mino Maccari e quelle di Carlo Alberto Petrucci, Direttore della Calcografia Nazionale di Roma a Morandi, oppure i registri, le note di qualifica e le relazioni provenienti dall'Archivio Storico Accademia di Belle Arti di Bologna.

Info: [www.mambo-bologna.org/museomorandi](http://www.mambo-bologna.org/museomorandi)

L'Istituzione Bologna Musei racconta, attraverso le sue collezioni, l'intera storia dell'area metropolitana bolognese, dai primi insediamenti preistorici fino alle dinamiche artistiche, economiche, scientifiche e produttive della società contemporanea.

Un unico percorso diffuso sul territorio, articolato per aree tematiche.

Archeologia, storia, arte antica, moderna e contemporanea, musica, patrimonio industriale e cultura tecnica sono i grandi temi che è possibile affrontare, anche attraverso percorsi trasversali alle varie sedi.

**Fanno parte dell'Istituzione Bologna Musei:** MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, Museo Morandi, Casa Morandi, Villa delle Rose, Museo per la Memoria di Ustica, Museo Civico Archeologico, Museo Civico Medievale, Collezioni Comunali d'Arte, Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini, Museo del Patrimonio Industriale, Museo e Biblioteca del Risorgimento, Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, Museo del Tessuto e della Tappezzeria "Vittorio Zironi".

Ricordiamo che da lunedì 10 gennaio 2022 per accedere ai musei, alle biblioteche e alle mostre temporanee nelle sedi dell'Istituzione Bologna Musei è obbligatorio essere in possesso del green pass "rafforzato" (c.d. super green pass), vale a dire di un green pass rilasciato a seguito di vaccinazione o di guarigione.

La verifica della certificazione avviene tramite esibizione del green pass. A tutela della privacy i dati personali del titolare vengono solo letti, tramite l'app nazionale VerificaC19, ma non registrati.

Il green pass non è richiesto per le persone di età inferiore ai dodici anni e ai soggetti esenti dalla campagna vaccinale.

Maggiori informazioni sono disponibili qui: [www.dgc.gov.it](http://www.dgc.gov.it).

## INDIRIZZI E RECAPITI

### **MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna e Museo Morandi**

via Don Minzoni 14

tel. 051 6496611

aperto martedì e mercoledì ore 14-19; giovedì ore 14-20; venerdì, sabato, domenica e festivi ore 10-19

chiuso: lunedì

### **Casa Morandi**

via Fondazza 36

tel. 051 6496611  
aperto sabato ore 14-17; domenica ore 10-13 e 14-17  
chiuso: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

#### **Villa delle Rose**

via Saragozza 228/230  
tel. 051 436818 - 6496611  
in occasione della mostra “Elisa Caldana e Aki Nagasaka. Times of Crisis”, aperta sabato ore 14-18; domenica ore 11-17

#### **Museo per la Memoria di Ustica**

via di Saliceto 3/22  
tel. 051 377680  
aperto sabato e domenica ore 10-18  
chiuso: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

#### **Museo Civico Archeologico**

via dell'Archiginnasio 2  
tel. 051 2757211  
aperto lunedì e mercoledì ore 9-14; giovedì ore 15-19; venerdì, sabato, domenica e festivi ore 10-19  
chiuso: martedì  
La mostra “Bologna. Dicono di lei. La città nella letteratura” è aperta dal martedì alla domenica: ore 10-19

#### **Museo Civico Medievale**

via Manzoni 4  
tel. 051 2193916 - 2193930  
aperto martedì e giovedì ore 10-14; mercoledì e venerdì ore 14-19; sabato, domenica e festivi ore 10-19  
chiuso: lunedì

#### **Collezioni Comunali d'Arte**

Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore 6  
tel. 051 2193998  
aperto martedì e giovedì ore 14-19; mercoledì e venerdì ore 10-19; sabato, domenica e festivi ore 10-18.30  
chiuso: lunedì

#### **Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini**

Strada Maggiore 44

tel. 051 236708

aperto martedì, mercoledì, giovedì ore 10-15; venerdì ore 14-18; sabato, domenica e festivi ore 10-18.30

chiuso: lunedì

### **Museo del Tessuto e della Tappezzeria “Vittorio Zironi”**

via di Casaglia 3

tel. 051 2194528 - 2193916 (biglietteria Museo Civico Medievale)

Accesso momentaneamente sospeso per previsione di manutenzioni straordinarie

### **Museo internazionale e biblioteca della musica**

Strada Maggiore 34

tel. 051 2757711

aperto martedì, mercoledì, giovedì ore 11-13.30 / 14.30-18.30; venerdì ore 11-13.30 / 14.30-19; sabato, domenica e festivi ore 10-19

chiuso: lunedì

### **Museo del Patrimonio Industriale**

via della Beverara 123

tel. 051 6356611

aperto sabato e domenica ore 10-18.30

chiuso: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì

### **Museo civico del Risorgimento**

Piazza Carducci 5

tel. 051 2196520

aperto venerdì ore 15-19; sabato, domenica e festivi ore 10-14

chiuso: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì

### **Contatti**

**Istituzione Bologna Musei**

[www.museibologna.it](http://www.museibologna.it)

Instagram: @bolognamusei

### **Ufficio stampa Istituzione Bologna Musei**

e-mail [UfficioStampaBolognaMusei@comune.bologna.it](mailto:UfficioStampaBolognaMusei@comune.bologna.it)

Elisa Maria Cerra - tel. +39 051 6496653 - e-mail [elisamaria.cerra@comune.bologna.it](mailto:elisamaria.cerra@comune.bologna.it)

Silvia Tonelli - tel. +39 051 6496620 - e-mail [silvia.tonelli@comune.bologna.it](mailto:silvia.tonelli@comune.bologna.it)